



La protesta dei 33 lavoratori iscritti al sindacato Usb e licenziati dallo stabilimento di Montale il 29 febbraio scorso

Operai licenziati protestano salendo sul tetto della Gls

Momento di tensione al magazzino di Montale: 33 facchini a casa dal 29 febbraio hanno chiesto il reintegro con cori e urla

Pier Paolo Tassi

PIACENZA

● Momenti di tensione al magazzino della Gls dove nel pomeriggio di ieri, 33 lavoratori iscritti al sindacato Usb e licenziati dallo stabilimento il 29 febbraio scorso, sono penetrati all'interno della sede del colosso della logistica a Montale, occupando il tetto. Dall'alto, dietro l'icona di Abd El Salem, l'operaio egiziano rimasto ucciso proprio durante un picchetto davanti alla Gls il 14 settembre 2016, i facchini - nella stragrande maggioranza di nazionalità nordafricana - hanno invocato cori e pro-

teste finalizzati al reintegro del posto di lavoro. «Lavoravamo qui da quindici anni. Le nostre famiglie hanno fame, mentre noi siamo senza lavoro» - hanno urlato i manifestanti mentre un dirigente delle forze dell'ordine si portava a ridosso del tetto grazie alla scala aerea di una camionetta dei vigili del fuoco. Di fronte all'ingresso dello stabilimento altri lavoratori iscritti al sindacato sono accorsi per portare solidarietà ai manifestanti, senza disdegnare qualche scaramuccia con gli agenti della squadra volante a presidio dell'ingresso dell'azienda. Sul posto, sono intervenuti anche il questore Pietro Ostuni e il capo di gabinetto della

questura Filippo Sordi Arcelli. «Ci sindacalizziamo per fare luce sul malaffare e chiedere diritti minimi, che vengono calpestati con estrema facilità - spiega Federico Serra - giunto, assieme ad altri lavoratori iscritti a Usb, davanti ai cancelli del magazzino per solidarizzare con gli operai licenziati. Operai, il cui licenziamento - come spiega una nota diramata da Usb Lavoro Privato Settore Logistica sarebbe frutto dell'esito di «un ciclo di lotte e scioperi tendenti ad ottenere condizioni di sicurezza sul posto di lavoro dopo che erano stati aggrediti in 3 da un caporale. Si trattava solo dell'ultimo di una serie infinita di episodi di aggressione e violenze subite nel magazzino». «La società SEAM, la fornitrice di servizi nell'hub piacentino della multinazionale della logistica - prosegue il comunicato - li aveva licenziati perché «troppo conflittuali». E ancora: «Quello che comincia a palesarsi è il fatto che questo pretestuoso licenziamento plurimo per motivi disciplinari ha fatto da

apripista ad una dichiarazione di esubero per altri 54 lavoratori. Vogliono intimidire i lavoratori e il loro sindacato per far passare misure di ristrutturazione che tagliano posti per aumentare profitti. Ma hanno fatto male i loro calcoli, e la risposta dei 33 licenziati è nel segno della più ferma determinazione». «L'iniziativa è nata in maniera spontanea dai lavoratori - ha spiegato Roberto Montanari, dirigente Usb Logistica. Un atto estremo frutto della disperazione. Come sindacato ci mettiamo a disposizione per costruire una mediazione partendo da questa volontà di non arrendersi che è un elemento positivo. Se ci sono le condizioni, siamo disponibili ad operare per una soluzione positiva. Ci rendiamo conto della difficoltà del momento, ma - oltre alle cause legali in corso - serve uno sforzo anche dal punto di vista delle relazioni sindacali. Gls in quanto committente ha fatto sapere di aver spostato i volumi da altre parti, creando le condizioni di difficoltà dalle quali ha poi preso le mosse la proclamazione dello stato di esubero del personale. Serve un clima di serenità nel magazzino. E' difficile credere che la responsabilità sia dei lavoratori iscritti al sindacato».

«Atto estremo e spontaneo frutto della disperazione» (Roberto Montanari)

«Lavoravamo qui da 15 anni, le nostre famiglie hanno fame» (un manifestante)

«Quei microbi usati per "bio-ripulire" terreni da inquinanti»

In Cattolica trapianto del progetto europeo che ha coinvolto 60 studenti

PIACENZA

● Si è concluso con un incontro plenario nella sala Piana della Cattolica di Piacenza il progetto di Alternanza scuola-lavoro «Bonifica biologica di siti contaminati: il progetto europeo Life bioest», iniziato nel settembre 2017. Sessanta studenti di quinta superiore pro-

venienti da liceo scientifico Respighi, Istituto tecnico agrario di Piacenza e Isidis Magnaghi Solari di Fidenza, sono stati coinvolti in un percorso di seminari e attività di laboratorio, per approfondire temi legati alla tutela dell'ambiente e allo sviluppo sostenibile, con particolare riferimento al progetto europeo Life bioest. Nato per esplorare le più moderne tecniche di biorisanamento del suolo applicate presso il sito di interesse nazionale ex-Carbochimica di Fidenza con l'obiettivo, mediante un'inten-



L'incontro plenario in sala Piana alla Cattolica

sa attività di bonifica, di recuperare un'area di oltre 100mila mq, destinata a potenziare lo sviluppo produttivo della città di Fidenza, il progetto Life bioest ha coinvolto numerosi enti e istituzioni tra cui il comune di Fidenza, il Consorzio Italtotec, e l'Università Cattolica di Piacenza, grazie al contributo del prof. Edoardo Puglisi. «Life bioest propone un metodo biologi-

co di biorisanamento basato sull'applicazione di ceppi microbici autoctoni selezionati per la loro alta capacità di degradare gli inquinanti, come idrocarburi e derivati dalla lavorazione del greggio che rappresentano i più diffusi e dannosi contaminanti in Europa», ha spiegato il prof. Edoardo Puglisi, microbiologo della facoltà. [_red.cro](http://red.cro).

Nuovi fresatori cercansi corsi di Confapi per disoccupati

Città comune si interroga «Verso quale Europa si va?»



Personale tecnico in azienda



Stasera alle 21 in via Borghetto appuntamento di discussione in vista delle elezioni Europee

PIACENZA

La prima iniziativa di formazione ha coinvolto 11 persone in cerca di lavoro

PIACENZA

● Nelle scorse settimane si è svolto il primo corso di Confapiindustria Piacenza, in collaborazione con l'ente di formazione Pmi Informa e Kelly Services, per addetti alla fresatura. «Il corso è nato dall'esigenza di carenza di personale specializzato» riferisce il presidente di Unionmeccanica Piacenza e membro del consiglio direttivo di Confapiindustria Piacenza, Giuseppe Ballotta «ed è stato realizzato progettando 160 ore suddivise tra una parte di lettura del disegno e una teorico-pratica di fresatura con il metodo Heidenhain, uno tra i processi più utilizzati dalle aziende metalmeccaniche del territorio». «Come per il precedente corso per saldatori» prosegue Ballotta «questo format sarà replicato nel corso dell'anno al fine di dare una formazione tecnico-specifica a coloro che sono alla ricerca di lavoro e, nello stesso tempo, aiutare le aziende a reclutare personale competente». Il corso ha coinvolto 11 persone disoccupate che hanno espresso la volontà di acquisire nuove competenze verso un profilo molto ricercato, che è appunto quello di fresatore. La formazione, tenutasi con il supporto dell'agenzia interinale Kelly Services per la parte di selezione dei candidati, ha visto docenti specializzati di Heidenhain Italia e di Cad Disegni. La parte pratica è stata realizzata in alcune aziende metalmeccaniche del territorio, tra le quali B.T.F. Costruzioni Meccaniche Sas, Ares Srl e Comep Srl, che da subito hanno creduto fermamente nel progetto.

● «Verso quale Europa?» Questo il titolo della serata di discussione e di approfondimento politico organizzata dall'associazione politico-culturale Città Comune per questa sera alle 21, presso la sede di via Borghetto 2i (secondo piano). Si tratta di un appuntamento organizzato in vista delle elezioni Europee che sono in programma il 26 maggio prossimo e che costituiscono una tappa fondamentale per il nostro futuro visto anche il dibattito che da anni si è acceso sull'Unione, le sue politiche, le funzioni del Parlamento Europeo. Gli interventi introduttivi saranno di Gianni Bernardini e Mario Giacomazzi. Nel corso della serata sarà anche possibile aderire al tesseramento 2019 dell'associazione [Città comune_ red.cro](http://red.cro).

Raccolta rifiuti differenziata in centro ultimo incontro

PIACENZA

● Quattro incontri pubblici per presentare ai cittadini la raccolta rifiuti all'interno del perimetro delle mura, che prenderà il via il 27 maggio. L'ultimo è domani per approfondire e discutere con i cittadini il nuovo servizio. Dal 27 maggio 2019 il sistema di raccolta «porta a porta» dei rifiuti si estenderà nella zona limitrofa allo Stradone Farnese, viale Sant'Ambrogio, viale Malta, via Campagna e via Borghetto. L'incontro di domani sarà dalle 21 alle 23, presso Oratorio Don Bosco, via Melchiorre Gioia, 32. [_red.cro](http://red.cro).



CEDESI

VIC. CITTÀ TRATTORIA

di campagna con camino, ottime attrezzature, 90 posti e ampio dehors coperto, comodo parcheggio ed annessa abitazione. Rif. ACD75

Il Mediatore ☎ 0523 334642